

Il negoziato torna da Salvi, sindacati soddisfatti. Cassino, la Fiom raccoglie firme contro l'intesa separata

Fiat, accordo sulla mobilità

Trecento assunzioni entro l'anno, 737 il tetto fissato per gli esuberanti

Felicia Masocco

ROMA Mobilità fino al pensionamento per 737 addetti, 300 nuove assunzioni e la conferma a Torino delle funzioni di progettazione e ricerca, la testa pensante della Fiat Auto, che rischiava di emigrare verso la Svezia o verso gli uffici tedeschi della Opel. Sono questi i punti principali dell'accordo sugli esuberanti a Lingotto firmato ieri al ministero del Lavoro dall'azienda e da Fim, Fiom, Uilm e Fismic.

Una soluzione che i sindacati giudicano "non traumatica" e che porta con sé il valore aggiunto delle intese unitarie, merce preziosa in tempi di frantumazione e separazione. A fronte di mille eccedenze annunciate dalla Fiat nei mesi scorsi, non ci sarà alcun licenziamento agli enti centrali del Gruppo. I sindacati hanno ottenuto la riduzione del numero dei lavoratori interessati alla ristrutturazione: per 600 impiegati di Torino, Pomigliano e Arese, e per 137 operai il ricorso alla mobilità sarà volontario, si terrà cioè conto delle richieste individuali. I lavoratori interessati avranno dall'azienda un'integrazione salariale. La svolta al negoziato l'hanno data le garanzie da parte dell'azienda sulla conferma in Italia di uffici strategici: i modelli Fiat continueranno ad essere targati Torino, nessuna piattaforma verrà chiusa. Entro l'anno vi entreranno 300 nuovi assunti, tra ingegneri e tecnici. Le assemblee negli stabilimenti, in programma dalla prossima settimana, diranno se l'accordo era il migliore che si potesse ottenere.

La firma di ieri segna un traguardo nella difficile vertenza per il contratto integrativo Fiat, e certo

Enti locali in sciopero il 30 aprile

ROMA I sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero nazionale dei circa 600 mila dipendenti degli enti locali per il 30 aprile a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale.

L'agitazione non sarà di secondo piano, perché l'attività di questo settore della pubblica amministrazione è direttamente collegata allo svolgimento regolare delle elezioni politiche e comunali. Lo sciopero, infatti, sarà preceduto, dal 18 al 28 aprile, dal blocco degli straordinari che riguarderà anche le attività collegate alle prossime elezioni. La mobilitazione è stata decisa dalle segreterie nazionali delle tre organizzazioni. Prima dello sciopero del 30 aprile si svolgeranno anche assemblee nei luoghi di lavoro e presidi davanti alle Prefetture.



contribuirà a rendere più disteso il clima intorno al tavolo negoziale che domani torna la ministero del Lavoro. I facili entusiasmi vanno tuttavia tenuti a bada. Ci sono nodi ancora molto stretti da sciogliere, a cominciare dal salario, della sua variabilità. E' un punto su cui l'azienda e i sindacati registrano distanze al momento incolmabili. A dividere

sono i parametri di calcolo per definire quanto finirà nelle buste paga dei lavoratori del Gruppo.

La "pesantezza" delle retribuzioni dipende da indici che i contrattualisti sintetizzano in sigle: Ppg, per il premio di risultato; il Roi, per la redditività; il Csi, per la qualità. Dietro ogni sigla un numero, il verificarsi di condizioni di bilancio o di

soddisfazione del cliente automobilista. Per il lavoratore, migliaia di lire che andranno o non andranno a remunerare la sua prestazione. Il braccio di ferro è inevitabile. Al ministro Cesare Salvi e al sottosegretario Ornella Piloni, il delicato compito di far avvicinare le parti. Si riprende dal salario, ma insidioso è anche lo scoglio della flessibilità. E tutto è

attraversato dalle questioni dell'occupazione e dei diritti, letti alla luce della riorganizzazione del gruppo dopo l'accordo con la General Motors. A Cassino, intanto, la Fiom raccoglie le firme per il referendum abrogativo dell'accordo firmato da Fim, Uilm e Fismic sull'organizzazione del lavoro. Ne servono 900, il 20% degli addetti.

La trattativa globale

Muro di Federmeccanica su aumenti e produttività

Angelo Faccinotto

MILANO L'obiettivo politico è chiaro. Chiudere al più presto la vertenza per l'integrativo Fiat ed entrare, con la prossima settimana, nel vivo del negoziato per il rinnovo del secondo biennio del contratto dei metalmeccanici. Non sarà facile - le posizioni tra le parti continuano a restare distanti - ma le condizioni almeno per provarci ci sono. Domani gruppo del Lingotto e sindacati torneranno a sedersi al tavolo del ministero del Lavoro, e il calendario è stato congegnato in modo da permettere nel weekend una possibile no stop conclusiva. Lunedì Federmeccanica presenterà a Fiom, Fim e Uilm la sua controproposta salariale.

E anche per il milione e 500mila metalmeccanici delle imprese private, dopo gli incontri esplorativi delle scorse settimane, potrà decollare il confronto. Ma quali sono le posizioni in campo?

Se su Fiat giocano le incognite legate alle nuove strategie di gruppo dopo l'alleanza con General Motors, il rinnovo contrattuale dei meccanici riguarda solo la parte economica. Cioè è questione di soldi. Le difficoltà, però, non mancano neppure qui. Nonostante le coordinate fissate dal protocollo del luglio '93.

Fiom, Fim e Uilm - la piattaforma, poche righe in tutto, è nelle mani di Federmeccanica dallo scorso 22 dicembre - chiedono un aumento del 4,65 per cento. In pratica, una media di 135mila lire mensili lorde. Naturalmente a regime. Cioè a far data dal 31 dicembre 2002. Troppe, stando alle dichiarazioni della controparte imprenditoriale. Giusto sufficienti per recuperare l'inflazione, ribatte il sindacato. Che spiega come quel 4,65 per cento richiesto sia la risultante di una serie di operazioni, tutte eseguite nel rispetto delle indicazioni del 23 luglio '93.



In particolare, l'inflazione programmata per il periodo compreso tra il primo gennaio 2001 e il 31 dicembre 2002 varrà un incremento del 2,9 per cento. Lo scostamento tra l'inflazione programmata e quella reale - cioè il recupero dell'incremento del co-

Cremaschi «Per ora siamo ad un punto fermo»

MILANO Sulla vertenza Fiat e quella per il contratto nazionale dei metalmeccanici, Giorgio Cremaschi non è ottimista. Secondo il segretario della Fiom Piemonte le trattative sono «ad un punto fermo, che non fa vedere nulla di buono». Motivo? «Federmeccanica continua a proporre una pregiudiziale inaccettabile sull'andamento di settore, mentre Fiat propone uno scambio tra peggioramento delle condizioni di lavoro e vaghi e incerti aumenti salariali legati al rischio di impresa».

Tempi di internet?

Noi della rivista "il fisco" siamo già in linea dal 1996!

Rivista il fisco On Line

Per avere un aggiornamento giornaliero o meglio un "quotidiano fiscale" per una consultazione in tempo reale delle novità tributarie.

ANCHE ADESSO È TEMPO DI ABBONARSI: fiscorol viene venduto con abbonamento annuale mobile con decorrenza dalla data di attivazione del collegamento (esempio: data attivazione 10/04/2001, fine abbonamento 9/04/2002)

CONTENUTI Nuove leggi tributarie, commenti esplicativi, giurisprudenza con testo integrale, risposte ai quesiti, scadenziario, testi legislativi, monografie, penale tributario, ecc.... in più, compresi nella quota di abbonamento, due compact disc semestrali per conservare la raccolta dei 48 numeri (oltre 14.000 pagine all'anno) e consentirne la consultazione informatica nei tempi futuri!

ROL Rivista il fisco On Line diretta da Pasquale Marino
Il pacchetto "abbonamento 2001" a lire 500.000 comprende:

- | | |
|---|------------|
| 1 Rivista "il fisco" on line, abbonamento annuale mobile con decorrenza dalla data di attivazione (es. dal 10/04/2001 al 9/04/2002) | L. 500.000 |
| 2 Archivio Rivista "il fisco" cartacea 2001 su 2 CD Rom (1 CD Rom primo semestre 2001 e 1 CD Rom secondo semestre 2001) per la consultazione futura | L. 120.000 |
| 3 Abbonamento Rivista bimestrale "Rassegna Tributaria" 2001 | L. 100.000 |
| 4 Abbonamento Rivista mensile "Impresa Commerciale e Industriale" 2001 | L. 120.000 |
| 5 Volume Indici Rivista "il fisco" 2000, 545 pagine | L. 30.000 |
| meno sconto se pagato prima del 20/04/2001 L. 370.000 | |
| da versare prima del 20/04/2001 L. 500.000 | |

CEDOLA ABBONAMENTO

Spett.le ETI Editore - De Agostini Professionale S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma - Tel. 06 32 17 774

il sottoscritto _____ P.IVA _____ Cod. Fisc. _____

Via _____ Città _____ c.a.p. _____

E-Mail _____ Tel. _____

Sottoscrive: Abbonamento alla rivista ROL - "il fisco" On Line 2001: L. 500.000

Modalità di pagamento: Versamento sul c/c postale n. 61844007 o con assegno bancario o circolare "non trasferibile" e barrato

Intestato a: ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma. data _____ firma _____

Si allega copia fotostatica dell'attestazione di versamento (o invio per fax 06 32 17 808)

fiscorol:
una informazione tributaria rapida e veloce in tempo reale!